

557 0 57?

Articolo di MARIO MONTAGNANA

La legge sui «provvedimenti per lo sviluppo dell'occupazione», approvata giovedì scorso dalla Camera dei Deputati, avrebbe dovuto rappresentare, nelle intenzioni del governo, uno dei più importanti strumenti della sua propaganda in questi mesi, e specialmente nel corso dell'attuale campagna elettorale. Pensate: un complesso piano di investimenti produttivi che comporta per l'Esercito dello Stato un impegno di ben 557 miliardi e mezzo di lire — come rileva la relazione ministeriale — non è certamente cosa da pigliare a gabbo e non vi è da stupirsi che la cifra «557 miliardi» abbia, a prima vista, fatto colpo.

Come si spiega, allora, che all'ultimo momento lo stesso governo abbia rinunciato al progetto di un burattino sulla legge e che la discussione su di essa sia stata abbinate a quella sul bilancio del Ministero del Tesoro, in modo di toglierlo ogni rilievo?

La spiegazione è molto semplice. Il governo si è reso conto, già in sede di Commissione, che sarebbero bastati pochi colpi di cannone per sgombrare completamente il pallone che la sua stampa aveva gonfiato con tanta cura e ch'era meglio, per conseguenza, varare la legge speciale in tutta fretta e quasi in sordina.

E' sufficiente, infatti, prendere visione dei primi due articoli della legge — quelli che si riferiscono alla Cassa del Mezzogiorno — per constatare che ci si trova di fronte ad un bluff sfacciato e colossale. Dei «ben 557 miliardi» di cui si parla, oltre la metà, e precisamente 280 miliardi, sarebbero destinati, appunto, alla Cassa del Mezzogiorno. Maggior parte non vi pare? Ma, ahimè, quei 280 miliardi finirebbero ad essere spesi, con un ritmo di 10 miliardi all'anno, soltanto nell'esercizio 1954-55 e la parte essenziale dello stanziamento, ben 220 miliardi, sono destinati agli esercizi (guardate bene le date: non si tratta di un errore tipografico) 1960-61, 1961-62, 1962-63. Si può essere più ridicoli e più sfrontati?

Andiamo avanti, 125 miliardi sono destinati al credito per le opere irrigue, macchine agricole e costruzioni rurali. Benissimo. Ma — anche se si vogliono, qui, trascurare gli aspetti meno importanti della parte della legge — occorre per lo meno rilevare:

1) — che i 125 miliardi non verranno versati subito o nell'avvenire immediato, bensì in 5 anni (25 miliardi all'anno), cominciando dall'esercizio 1952-53;

2) — che non si tratta di una spesa effettiva da parte dello Stato, ma di un semplice movimento di capitali: di danaro, cioè che rientrerà, nei prossimi anni, nelle casse dell'Esercito.

13 miliardi sono destinati ai lavori di bonifica e di miglioramento fondiario. E' questo, a proposito, nulla di speciale da rilevare, dato che questi miliardi saranno prelevati dal bilancio del Ministero dell'Agricoltura per l'esercizio 1952-53 o, se si preferisce, dallo stesso esercizio.

Il capo IV e il capo V della legge riguardano, rispettivamente, concessioni di credito a medio termine alle piccole e medie industrie (60 miliardi, tutti nell'esercizio 1951-52) e all'artigianato (6 miliardi e mezzo: 5,3 miliardi nell'esercizio 1951-52 e 300 milioni all'anno nei quattro anni seguenti). Senza scendere in dettagli, vi sono, anche qui, da fare due osservazioni fondamentali:

1) — non si tratta di un'operazione in questo caso, di una spesa effettiva, ma di un movimento di capitali;

2) — questa parte della legge è concepita in modo tale per cui i primi a protestare energicamente contro di essa sono stati gli artigiani e i piccoli e medi industriali che ne dovrebbero essere, secondo il governo, i beneficiari.

20 miliardi (10 nell'esercizio in corso e 10 in quello successivo) sono destinati alla costruzione di metanodotti. Nulla in contrario a questo, se si costruiscono nuovi metanodotti, con altro. Ma che c'entra, questo, con una legge che dovrebbe solo riguardare spese del tutto straordinarie? Accettando il criterio adottato in questo caso, dal governo, si sarebbero potuti introdurre nella stessa legge tutte le spese per costruzioni fatte da tutti i ministeri, da tutti gli enti parastatali, dalle Ferrovie dello Stato e chi più ne ha più ne metta, superando perfino, e di gran lunga, i 557 miliardi...

Ritorniamo, dunque, al bilancio. Forse fare per i 12 miliardi (3 nell'esercizio 1952-53 e 4 nel 1954-55) destinati a sussidiare le costruzioni navali: ma lasciamo stare... Rimangono, infine, 41 miliardi per i cosiddetti cantieri di lavoro (20 miliardi per l'esercizio in corso e altri 21 per l'esercizio 1952-53) che rappresentano la rappresentanza senza dubbio, una spesa straordinaria per combattere la disoccupazione. Occorre non dimenticare, però, che la caratteristica fondamentale dei cantieri di lavoro è quella di far compiere, per 500 lire al giorno, all'incirca, dei lavori che, a condizioni normali, dovrebbero essere pagati almeno il doppio. Una certa «paura dunque», che si basa sul principio che chi ha fame non guarda tanto per il sottile e si accontenta anche di una brodaglia.

Risumiamo. La parte della legge da prendere in considerazione è evidentemente soltanto quella che riguarda gli esercizi 1951-52 e 1952-53. Tanto è vero che solo per questi due esercizi la legge stessa si preoccupa di assicurare i mezzi di copertura. E' chiaro, infatti, che i disoccupati non possono aspettare 3, 4 o 10 anni. Si tratta di combattere in primo luogo la disoccupazione ora e nel prossimo avvenire, e non in un futuro lontano. Orbene, se si considerano soltanto questi due primi esercizi, noi constatiamo che i famosi 557 miliardi cominciano a ridursi a 167, 6 miliardi: 35 per il credito per opere irrigue, ecc; 13

CONTADINI E BRACCIANTI RECLAMANO LA RIFORMA AGRARIA E PATTI PIU' UMANI

Mezzo milione di lavoratori della terra hanno scioperato ieri nelle province toscane

Le rivendicazioni bracciantili ribadite in un importante convegno a Roma

Ogni attività è stata interrotta, nella giornata di ieri, nelle campagne dell'intera Toscana. Braccianti, salariati agricoli, mezzadri, raccogliendo l'invito delle organizzazioni sindacali unitarie, si sono astenuti dal lavoro partecipando a numerose assemblee promosse nei luoghi dove più impetuosa e aspramente si è svolta la resistenza contadina contro l'ondata di sfratti scatenata dagli agrari con l'ausilio della polizia.

Si calcola che circa mezzo milione di lavoratori abbia partecipato agli scioperi di ieri che hanno paralizzato la vita nelle campagne della regione toscana. Motivi gravi e da lungo tempo insoluti spingono alla lotta i contadini e gli operai agricoli delle province toscane. Braccianti e contadini poveri reclamano l'assegnazione di terre e la rottura delle protezioni con cui gli agrari riescono a sottrarsi agli espropri, mentre i mezzadri rivendicano la riforma dei contratti agrari e la cessazione delle disdette ingiuste e indiscriminate. Motivo comune di lotta è poi la regolamentazione del rinnovo dei contratti collettivi, la stabilità sui fondi sia per i mezzadri minacciati in permanenza dagli sfratti, sia dai braccianti esposti continuamente al licenziamento, la realizzazione delle opere di miglioramento fondiario e la meccanizzazione delle aziende agricole.

L'azione dei contadini e braccianti toscani che rappresenta, in questo momento, il movimento di avanguardia nello schieramento di lotta dei lavoratori della terra, con molte probabilità verrà estesa ad altre province agricole, dove, da lungo tempo, fermenta l'agitazione per i medesimi motivi.

Per quanto concerne le rivendicazioni dei braccianti, il movimento particolare merita il convegno delle principali Federazioni della Valle Padana e del Centro-sud, riunitosi a Roma unitamente alla segreteria della CGIL e della Federbraccianti Nazionale.

Il convegno, ha preso le seguenti decisioni:

1) esigere l'urgente applicazione della scala nazionale dei contratti agricoli, già da tempo stipulati e tuttora non applicati, in 40 province il primo, ed in numerose altre il secondo. A tale scopo, chiedere alle organizzazioni padronali, contrattanti, impegno preciso di intervento per il rispetto del patto in quelle località in cui se ne tarda o se ne sa sbotta l'applicazione;

2) chiedere alle organizzazioni degli agricoli che, all'atto del rinnovo del contratto nazionale dei braccianti, si realizzino alcuni indiziabili miglioramenti normativi e che, in particolare, si fissino minimi salariali nazionali. Allo scopo di elevare ad un livello più umano, le retribuzioni depresse del Mezzogiorno;

3) accelerare la conclusione delle trattative per la scala mobile salariale, che, in base al costo della vita, considerando che oggi tale congegno è in vigore solo in 33 province e spesso anche in queste ha una applicazione difettosa e parziale, concordando un sistema che, analogamente a quello in atto negli altri settori, si basi sull'indice nazionale del costo della vita, con variazioni periodiche da apportare ai salari per raggruppamenti territoriali;

4) aggiornare i salari in quelle località nelle quali non essendosi applicata la scala mobile dal 1950 ad oggi, ne essendosi ottenuti aumenti inferiori a quelli dei lavoratori del settore, si realizzi una progressiva riduzione del potere d'acquisto che raggiunge in 37 province il 13-15 per cento;

5) aumentare gli assegni familiari che oggi non sono neppure la metà di quelli dei lavoratori dell'industria, fino a raggiungere il livello attuale di quelli degli impiegati agricoli e cioè: per ciascun figlio a carico, da L. 30 a L. 65 giornaliere; per la moglie, da L. 32 a L. 56 giornaliere.

re; per i genitori, da L. 20 a L. 40 giornaliere.

Relativamente al problema delle disdette (licenziamenti) dei salariati, il convegno, mentre riconferma la necessità di una regolamentazione permanente analoga a quella già approvata dalla Camera per le altre categorie contadine, ravvisa nella proroga dei contratti agrari, che scadono nell'annata in corso, la soluzione immediata che può dare tranquillità ai lavoratori interessati. In sede sindacale, pertanto, è possibile evitare i contrasti fra lavoratori e agricoltori, realizzando accordi locali che affidino ad apposite commissioni il compito di dirimere le questioni relative alle disdette dei lavoratori e delle loro famiglie.

Il convegno ha invitato tutti i braccianti e salariati a stringersi compatte attorno alla Federbraccianti ed alla CGIL per sviluppare una sempre più vasta azione in difesa del loro tenore di vita e per

l'ottenimento delle rivendicazioni che interessano milioni di lavoratori e l'intera agricoltura nazionale.

Interrogazione di Berlinguer sul pagamento delle pensioni

Il sen. Berlinguer ha presentato una interrogazione al governo per chiedere quando saranno corrisposte le nuove pensioni della previdenza Sociale in base alla legge pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» sin dal 15 aprile.

Si uccide con le sue bimbe annegandosi in uno stagno

RENNES, 19. — In Bretagna, una madre di tre figli, la signora Minguy, si è uccisa annegandosi in uno stagno con le sue tre creature: due bimbe rispettivamente di 8 e 4 anni e un bimbo di 2. I vestiti dei piccoli erano attaccati a quelli della madre con spille di sicurezza.

Il falso olandese è stato arrestato

PALERMO, 19. — Il falso olandese della «Cadillac» di Paestum, il tedesco Heinz Bayer, è stato arrestato l'altro ieri dalla Squadra Mobile, mentre si aggirava nella via del Candellaro. Se ne è avuta conferma della identità, attraverso una foto del ricercato pervenuta oggi da Roma. Il Bayer è stato trovato in possesso di una pistola che aveva fatto acquistare presso un armatore della nostra città da un conoscente di Roccapalumbo. Tradotto davanti al funzionario della squadra politica e sottoposto ad interrogatorio, egli affermava di essere in un primo tempo notabile. Tutelando i posti di polizia e le stazioni dei carabinieri sono stati avvistati in quanto non aveva commesso in Italia alcun reato, aggiungendo che tempo addietro aveva accettato a Marsiglia un cappellano militare della Legione Straniera. Ciò egli avrebbe fatto perché, dopo il suo arruolamento nella Legione, non intendeva che lo si trasferisse in Indocina.

Molte, probabilmente il Bayer domani verrà tradotto a Roma.

Drammatica evasione di sette minorenni

MILANO, 19. — Una drammatica fuga di sette minorenni è avvenuta dall'Istituto correzionale «Cesare Beccaria». I giovani rapinatori, tutti di 15 ai 18 anni, dopo aver catturato un guardiano, lo storciarono e quindi lo imbavagliarono legandolo a una sedia e successivamente riuscivano ad evadere senza che la loro fuga fosse avvertita in un primo tempo. Tutti i posti di polizia e le stazioni dei carabinieri sono stati avvistati in quanto non aveva commesso in Italia alcun reato, aggiungendo che tempo addietro aveva accettato a Marsiglia un cappellano militare della Legione Straniera. Ciò egli avrebbe fatto perché, dopo il suo arruolamento nella Legione, non intendeva che lo si trasferisse in Indocina.

Molte, probabilmente il Bayer domani verrà tradotto a Roma.

Drammatica evasione di sette minorenni

MILANO, 19. — Una drammatica fuga di sette minorenni è avvenuta dall'Istituto correzionale «Cesare Beccaria». I giovani rapinatori, tutti di 15 ai 18 anni, dopo aver catturato un guardiano, lo storciarono e quindi lo imbavagliarono legandolo a una sedia e successivamente riuscivano ad evadere senza che la loro fuga fosse avvertita in un primo tempo. Tutti i posti di polizia e le stazioni dei carabinieri sono stati avvistati in quanto non aveva commesso in Italia alcun reato, aggiungendo che tempo addietro aveva accettato a Marsiglia un cappellano militare della Legione Straniera. Ciò egli avrebbe fatto perché, dopo il suo arruolamento nella Legione, non intendeva che lo si trasferisse in Indocina.

Molte, probabilmente il Bayer domani verrà tradotto a Roma.

Drammatica evasione di sette minorenni

MILANO, 19. — Una drammatica fuga di sette minorenni è avvenuta dall'Istituto correzionale «Cesare Beccaria». I giovani rapinatori, tutti di 15 ai 18 anni, dopo aver catturato un guardiano, lo storciarono e quindi lo imbavagliarono legandolo a una sedia e successivamente riuscivano ad evadere senza che la loro fuga fosse avvertita in un primo tempo. Tutti i posti di polizia e le stazioni dei carabinieri sono stati avvistati in quanto non aveva commesso in Italia alcun reato, aggiungendo che tempo addietro aveva accettato a Marsiglia un cappellano militare della Legione Straniera. Ciò egli avrebbe fatto perché, dopo il suo arruolamento nella Legione, non intendeva che lo si trasferisse in Indocina.

Il prezzo del connubio



— Venite avanti, buon uomo, ma pulitevi prima i piedi...

Si sviluppa la lotta in Tunisia Manifestazioni per la libertà in Algeria

Il gioco americano - Basi costruite dagli Stati Uniti nel Marocco «da cui potranno partire aerei con un raggio d'azione superiore alla distanza fra le coste marocchine e Mosca»

le quali hanno luogo soprattutto nelle ore notturne.

Continuano frattanto ad essere molto commentate in tutti gli ambienti politici le informazioni secondo le quali gli americani avrebbero effettuato forti pressioni sul governo francese, allo scopo di indurlo a «maggiori concessioni» verso il movimento patriottico e nazionale tunisino. Se da una parte queste pressioni appaiono rivolte, così come l'azione americana in Egitto, a sopprimere francesi e inglesi nel dominio dell'Africa del Nord, esse sono ispirate anche evidentemente al desiderio di ottenere retrovie più «calme» per i preparativi di agguerrimento imperialistico nel Nord Africa.

Non infatti gli intensi preparativi di guerra svolti dagli S.U. in Algeria, in Tunisia, in Libia e, in generale, in tutto il bacino mediterraneo, simfonica a questo proposito è una notizia pervenuta da Londra e datata questo oggi da una agenzia di stampa americana.

Secondo fonti aeronautiche ben informate — dice la notizia — le basi aeree americane in Marocco saranno pronte per la fine dell'anno. Delle cinque basi, due sono già pronte per essere usate anche subito, in caso di emergenza: sono quella di Nouasseur, presso Casablanca, e quella di Sidi Slimane, presso Port Lyautey, ed hanno ciascuna piste larghe centomila e lunghe oltre tre chilometri. Le altre tre basi sono a Ben Guerir, presso Marrakech, Boulhaut, presso Casablanca, e Eldjema Sahim presso Safi.

La base di Nouasseur — prosegue l'agenzia — sarà un grande centro di rifornimento. Da lì le piste potranno partire tutti i tipi militari, reattori e no, e bombardieri a grande raggio di azione. Le basi sono collegate con i porti di Lyautey e Casablanca e con Pipeline. Gli aerei di queste basi potranno infatti significativamente la notizia — potranno in caso di guerra avere un raggio di azione superiore alla distanza fra le coste marocchine e Mosca, e i caccia potranno appoggiare le basi occidentali europee. Il personale americano alle basi è sotto ai diecimila uomini in tempo di pace.

E' in questo quadro generale strategico che deve essere valutata l'attività americana nei paesi arabi del Mediterraneo, ed è in questa luce che il tanto discusso «rapporto Fechteler» acquista significato e conferma, al di là delle discussioni «giuridiche» e delle contestazioni e polemiche che esso ha suscitato.

Anche dall'Algeria vengono frattanto segnalate imponenti manifestazioni, e scontri con la polizia

Un presunto disperso in Russia si era risposato in Inghilterra

La prima moglie, che lo credeva morto, si è vista sospendere la pensione

SAN VITO, 19 (S. R.). — Vivo interesse e vari commenti ha suscitato nell'opinione pubblica il caso del soldato Mingolla Francesco di Antonio e di Boggia Maria, da San Vito del Normanni (Brindisi), il quale da anni era stato riconosciuto come «disperso in Russia».

La situazione dell'ex disperso è stata svelata per puro caso, e da colpa dello stesso interessato avendo egli richiesto dal

Totosport
GIRO D'ITALIA
CON 100 LIRE
TRE COLONNE
DI PRONOSTICO
TUTTO IL MONTE PREMI
AGLI
8
MERCLEDI ultimo giorno per compilare la scheda.

Dal 25 Maggio al 10 Giugno a Palermo in
VII FIERA DEL MEDITERRANEO
Campionaria Internazionale
MOSTRE UFFICIALI ED ESTERE
CONVEGNI TECNICI — FESTIVAL DEL FIORE
Un grande attico mercato
al Centro del Baio Mediterraneo
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Quartiere Florio: Piazza San. Cassino - Tel. 21261
Ufficio Partecipazioni:
PALERMO — Via Stabile n. 205 — Telefono 11061
Ufficio Pubblicità: Telefono 11061 - 21261